PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

24 -25 DICEMBRE 2016 – SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

UNA SPLENDIDA LUCE È DISCESA SULLA TERRA

Messa Vespertina della Vigilia:	**1ª Lettura: Is 62,1-5 - Salmo: Sal 88 - 2ª Lettura: At 13,16-17.22-25 - Vangelo: Mt 1,1-25**
Messa della Notte:	**1ª Lettura: Is 9,1-6 - Salmo: Sal 95 - 2ª Lettura: Tt 2,11-14 - Vangelo: Lc 2,1-14**
Messa dell'Aurora:	**1ª Lettura: Is 62,11-12 - Salmo: Sal 96 - 2ª Lettura: Tt 3,4-7 - Vangelo: Lc 2,15-20**
Messa del Giorno:	**1ª Lettura: Is 52,7-10 - Salmo: Sal 97 - 2ª Lettura: Eb 1,1-6 - Vangelo: Gv 1,1-18**

«Un angelo del Signore si presentò ai pastori e la gloria del Signore lo avvolse di luce.»

Luca 2,9

In questo Natale
per ciascuno di noi vi sia un segno,
una particolare luce nel cuore,
una parola, un incontro,
un augurio inatteso,
mangiatoia e stella per il bambino,
per Te, Gesù, il Vivente,
nella nostra casa.
Sia un segno unico,
per ciascuno speciale,
un suono fatto solo per quel cuore,
ma per tutti divinamente risonante:
sei Tu, il Salvatore, Cristo Signore,
Emmanuele, Dio con noi!

IL SIGNORE HA SNUDATO IL SUO SANTO BRACCIO DAVANTI A TUTTE LE NAZIONI

Anche nel giorno di Natale la liturgia, per aprire la proclamazione della Parola, si affida a un testo di Isaia. In questo passo stupendo si succedono e si intrecciano tre voci in una sinfonia di redenzione indimenticabile. C'è il grido del messaggero che sui monti annuncia la pace; poi c'è la voce delle sentinelle di Gerusalemme che vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion; infine si odono i canti di gioia delle rovine di Gerusalemme perché il Signore ha consolato il suo popolo. Evangelizzatori, sentinelle e rovine si accordano per un canto, unico e polifonico, perché l'esodo si è riavviato e il Signore ha snudato il suo santo braccio. Non si tratta semplicemente di un annuncio per un tempo futuro, ma è adesso che i piedi del messaggero balzano sulle montagne di Giuda.

Torna in questo testo il più ampio universalismo, che aveva segnato le prime letture del tempo di Avvento: «*Il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme… davanti a tutte le nazioni*» (Is 52,8-9). Il nuovo esodo ormai iniziato, che porta la redenzione all'antico popolo di Dio, coinvolgerà tutti i popoli. L'ultima parola infatti si dilata alla più ampia realtà universale: «*Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio*» (v. 10).

LO ADORINO TUTTI GLI ANGELI DI DIO

La lettera agli Ebrei comincia manifestando la profondità innovativa del dono presente di Dio in un confronto serrato con l'antica economia. Nel passato Dio «*molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti*» (Eb 1,1). Adesso «*ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo*» (v. 2). Dalla molteplicità delle voci, si è passati all'unica parola del Figlio. Dalle fasi incomplete e preparatorie si sta arrivando ora alla definitività escatologica: «*ultimamente, in questi giorni*».

Sullo sfondo dei due tempi di questa economia divina, viene esaltato il Figlio. Egli è presentato nella sua realtà personale come irradiazione della gloria divina e impronta della sua sostanza. Con la sua parola potente questo Figlio sostiene tutto ciò che è creato. Dalla dimensione cosmica si passa poi a quella storica. La vicenda terrena di questo Figlio si compone del mistero della sua morte, che realizza la purificazione dei peccati, e del mistero della sua ascensione al cielo dove, seduto alla destra di Dio, si rivela superiore agli angeli. Il brano chiude allora allegando alcune citazioni bibliche che parlano di questa filiazione e della sua superiorità rispetto alla realtà degli angeli.

IN LUI ERA LA VITA E LA VITA ERA LA LUCE DEGLI UOMINI

Il Prologo del Vangelo secondo Giovanni è uno dei testi che meglio ricapitolano, nella sua profondità, tutta la vicenda della rivelazione e della salvezza. Nelle prime parti viene tracciata la parabola del Verbo di Dio che, coeterno al Padre, è stato il grande mediatore di tutta la creazione. Questo Verbo è poi venuto nel mondo come luce e, attraverso i profeti, si è rivelato come vita. In questa rivelazione egli ha sperimentato opposizione: non solo quella del mondo creato in lui - «*Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto*» (Gv 1,10) - ma anche quella del popolo eletto: «*Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto*» (v. 11).

L'opposizione non è stata, però, per il Verbo l'ultima e definitiva parola della sua vicenda, perché «*a quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio*» (v. 12). In lui si è realizzata così una nuova nascita dei credenti, che li slega da tutte le precedenti provenienze e derivazioni per collocarli in una relazione nuova e sorgiva con il Dio del Verbo. I credenti nel Verbo non sono più nati «*da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati*» (v. 13). L'incarnazione - dopo la fase della luce profetica e sapienziale - è l'ultima parola di questa traiettoria del Verbo. Facendosi carne egli ha posto la vera tenda di Dio tra l'umanità.

L'ultima strofa del Prologo propone un bilancio e un confronto finale tra le diverse fasi dell'economia della salvezza. Dopo aver affermato che tutto, nell'ordine della grazia, viene dal Verbo - «*Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia*» (v. 16) - il paragone assume termini storici precisi. Dell'economia d'Israele il Prologo giovanneo dice: «*La Legge fu data per mezzo di Mosè*» (v. 17). Per la realtà dei discepoli di Cristo, invece, si afferma: «*La grazia e la verità vennero* (ma forse sarebbe meglio tradurre: «accaddero») *per mezzo di Gesù Cristo*» (v. 17).

Le coraggiosissime parole conclusive dell'inno al Verbo sostengono che solo in Cristo, venuto come luce e come carne, possiamo avere accesso a Dio: «*Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato*» (v. 18). Secondo una comprensione probabilmente più precisa, proposta da qualche anno, l'espressione finale «*È lui che lo ha rivelato*» potrebbe essere resa meglio con l'idea: «Lui ci ha aperto la via». Il Verbo, luce e carne, non ci ha fatto solo delle rivelazioni, ma ha davvero inaugurato, battuto e creato

un cammino concreto che lui stesso ha percorso per primo perché noi potessimo arrivare al Padre. Il verbo greco *exegésato*, quando - come qui - è usato in maniera intransitiva non significa «rivelare», ma piuttosto «percorrere per primo un cammino».

I PIEDI DEL MESSAGGERO DI PACE

Forse la meditazione della liturgia natalizia può fissarsi alla fine sulla metafora dei «piedi del messaggero di pace», che Isaia vede correre sui monti. Sono alla fine in realtà i piedi di Gesù, Verbo Luce e Verbo Carne, che percorre la strada e, camminando, apre un cammino. Non ha detto forse lui stesso a Tommaso: «*Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto*» (Gv 14,5-7)? E non ha forse rincarato la dose con Filippo ribadendo: «*Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere*» (Gv 14,8-10).

A molti bambini piace calzare le scarpe dei grandi. Per il suo Natale potremmo chiedere al Signore il dono del desiderio di poggiare le nostre orme su quelle percorse da lui e la gioia dell'ebbrezza di cercare gli spuntoni di roccia su cui Gesù è salito «sui monti» per annunciare il Vangelo.

PREGHIERA DELLA FAMIGLIA
NEL GIORNO DI NATALE

Gesù, Figlio di Dio e di Maria, fratello nostro,
oggi ti manifesti "Piccolo" nella grotta di Betlemme:
noi ti adoriamo e ti riconosciamo
Signore e Salvatore nostro.
Tu sei la nostra luce.
Tu sei la nostra pace
Tu sei la nostra gioia.
Grazie per ogni cosa buona che abbiamo,
insegnaci a condividere ogni bene
e fa' che tutti possano gioire
della tua venuta. Amen.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

SABATO 24 DICEMBRE VIGILIA DI NATALE
ore 18,30 S. Messa vespertina nella Vigilia di Natale
ore 23,30 Veglia di preghiera in attesa della S. Messa Solenne nella Notte di Natale presieduta dal Vescovo S.E. Mons. Gino Reali e animata dal Coro della Parrocchia.

DOMENICA 25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE
SS. Messe in Cattedrale: ore 8,00 - 10,00 - 11,30 - 18,30
Pantanaccio: ore 9,00
La S. Messa (Solenne) delle ore 10,00 è presieduta dal Vescovo e animata dal Coro della Parrocchia.

LUNEDÌ 26 DICEMBRE FESTA DI SANTO STEFANO, PRIMO MARTIRE
SS. Messe in Cattedrale: ore 8,00 - 18,30
Pantanaccio: ore 9,00

VENERDÌ 30 DICEMBRE FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE
SS. Messe in Cattedrale: ore 8,00 - 18,30 dopo ogni Messa preghiera e Benedizione per le famiglie.

SABATO 31 DICEMBRE RINGRAZIAMENTO DI FINE ANNO
ore 18,30 S. Messa Solenne presieduta dal Vescovo e Canto del *Te Deum* (Coro della Parrocchia)

DOMENICA 1 GENNAIO 2017 SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA, MADRE DI DIO
50ª Giornata della pace.
ORARIO S. MESSE IN CATTEDRALE:
ore 8,00 - 10,00 - 11,30 e 18,30
La S. Messa delle ore 18,30 è presieduta dal Vescovo con Invocazione dello Spirito Santo per il Nuovo Anno.

LUNEDI' 2 GENNAIO Incontro con i responsabili dei gruppi e movimenti per l'organizzare l'accoglienza del nuovo parroco- ore 19,00 in Cattedrale

GIOVEDÌ 5 GENNAIO alle ore 17,00 S. Messa presieduta dal Vescovo con Ordinazione Diaconale dei nostri seminaristi Salvatore e Giuseppe.

VENERDÌ 6 GENNAIO SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE
Giornata dell'infanzia missionaria.
ORARIO SS. MESSE: in Cattedrale ore 8,00-10,00-11,30-18,30
Pantanaccio: ore 9,00

DOMENICA 8 GENNAIO - BATTESIMO DEL SIGNORE
Ingresso in Parrocchia del nuovo Parroco don Giuseppe Colaci.
La celebrazione della S. Messa alle ore 17,00 è presieduta dal nostro Vescovo.

N.B. Tutte le attività pastorali riprendono da martedì 10 gennaio 2017.

Buon Natale e Buon Anno Nuovo
dai Sacerdoti della Parrocchia